

Una scuola al passo con i tempi

di **Martino Della Bella***

Otto anni fa ho avuto l'onore e la "fortuna" di conoscere il nostro dirigente scolastico, il dott. Tullio Faia. Otto anni di collaborazione assidua, di stima e amicizia personale e di crescita costante della nostra comunità scolastica. Abbiamo intrapreso, tutti insieme (dirigente, docenti e genitori), un percorso virtuoso che ci ha consentito di raggiungere obiettivi importanti e risultati significativi.

La carta d'identità della nostra scuola è costituita da un Piano dell'Offerta Formativa, che mi piace definire "dinamico" (non è affatto un pezzo di carta senz'anima) e proiettato verso il futuro. In esso abbiamo sempre reso noto in modo forte e chiaro le scelte culturali ed educative, organizzative ed operative della nostra scuola. Scelte che ci hanno consentito di centrare il primo obiettivo: una scuola di qualità al passo con i tempi. Per raggiungere questi risultati sono state dispiegate, in tutti questi anni, forze, energie e risorse umane, oltre che economiche. Abbiamo posto al centro della nostra attenzione l'alunno "reale", cercando di fornirgli solidi strumenti di apprendimento e quelle competenze necessarie in una società in continua trasformazione (la scuola non può essere solo luogo di trasmissione di saperi). Si è sempre favorita l'integrazione delle "differenze" etnico-culturali, come nel caso degli stranieri, e socio-economiche, rivolgendosi, poi, una particolare attenzione ai ragazzi diversamente abili, senza trascurare attività dirette alla prevenzione e al superamento del disagio giovanile. Abbiamo, perciò, seguito senza indugio il concetto di scuola "Palestra di Democrazia e Legalità". Insomma, sono stati anni esaltanti, pur con qualche momento di difficoltà, di crescita esponenziale del "modello" Istituto Comprensivo di Monteforte Irpino, che oggi possiamo rivendicare con orgoglio essere ai vertici provinciali. Una scuola, dunque, viva, aperta al territorio, non una scatola vuota priva di contenuti. Alcuni obiettivi, perciò, sono stati raggiunti ed altri potranno essere centrati, facendo leva anche su due concetti a mio avviso fondamentali: "partecipazione" e "collaborazione" da parte dei genitori. Con maggiore e proficuo spirito collaborativo, infatti, si può rafforzare l'azione della scuola. In una grande orchestra c'è bisogno di un direttore all'altezza della situazione, ma anche di orchestrali che sappiano in perfetta sinergia ed armonia, ognuno suonare il rispettivo spartito. In questo modo, anche insieme agli enti locali e alle istituzioni presenti sul territorio, nessun traguardo potrà essere precluso. A cose più grandi, dunque, scrutando l'orizzonte ma ... volando sempre alto!

*Presidente del Consiglio di Istituto

Sopravvissuto miracolosamente offre il suo aiuto

Resterà ad Haiti per continuare la sua missione

Anche tra gli abitanti di Monteforte Irpino ci sono persone il cui animo dolce, sincero e disinteressato le spinge a raggiungere senza alcun timore o paura tutti quelli che hanno bisogno di aiuto, anche solo per dispensare loro una semplice parola di conforto. Di questi figli illustri del nostro paese negli ultimi tempi campeggia il nome di Carmine Liberale, il funzionario ONU sopravvissuto per miracolo al terremoto di Haiti. Il 12 gennaio scorso una serie di scosse violentissime ha fatto precipitare nell'abisso del dolore il piccolo stato caraibico, uno tra i più bisognosi del centro America. 70 mila i morti già sepolti in fosse comuni, 250 mila i feriti, un milione di senza tetto. La solidarietà non ha perso tempo ed è intervenuta spontaneamente poche ore dopo le prime notizie della catastrofe come tempesta è stata la raccolta di fondi. Dalle interviste rilasciate da Carmine alle varie testate giornalistiche irpine, ecco il racconto di come è riuscito a salvarsi. "Ero appena rientrato a Port au Prince dopo aver trascorso le vacanze natalizie a Monteforte Irpino con i miei genitori. Il giorno successivo, il martedì, c'era il solito briefing (riunione), il mio capo, Ericka Norman, mi di-



Carmine insieme agli alunni della Scuola Primaria

ce: "Tranquillo, riposati, il viaggio è stato lungo; ci vado io, faremo il punto domani". Ma non c'è stato più nessun domani. Nel sisma infatti è crollato il quartiere generale dell'ONU e sotto le macerie sono morti l'Alto funzionario delle Nazioni Unite e tutti i suoi collaboratori. Nel crollo doveva esserci anche lui, fortunatamente Carmine era rimasto nella base logistica, in un'area dove i danni sono stati più contenuti perché composta da un villaggio con piccole casette-container. Del suo ufficio era l'unico superstite. Quando i sopravvissuti si sono ri-

versati all'interno della base dell'ONU, i funzionari non erano attrezzati, tuttavia si sono fatti coraggio e hanno allestito come potevano e con i mezzi che avevano un ospedale da campo. Non c'erano sale operatorie. C'erano solo i due medici della clinica interna. Carmine indossati guanti e maschera ha fatto anche il dottore e l'infermiere, somministrando come medicine parole di conforto. Non dimenticherà mai quelle scene atroci: la sofferenza di persone senza mani e senza piedi, con pezzi del proprio corpo portati dai familiari. Attualmente la situazio-

ne è decisamente migliorata, sono presenti medici in numero adeguato per prestare le cure necessari, anche se grava il rischio di adozioni illegali e scomparsa di minori finalizzata a traffico illegale di organi. I fondi, una volta raccolti, dovranno essere utilizzati per la realizzazione di una struttura con un moderno reparto di chirurgia d'emergenza. Al momento Carmine non ha notizia di quale potrebbe essere l'entità dei contributi che giungeranno dall'Irpinia. È stato in Italia dal 2 al 9 febbraio per un periodo di riposo per far poi ritorno ad Haiti. Il nostro eroe ha infatti deciso di restare ad Haiti e dispensare serenità e speranza ad un popolo messo in ginocchio dal terremoto. "Servono strutture ospedaliere, medicinali e cibo. Haiti ha bisogno di tutti noi!" Questo è l'appello disperato di Carmine rivolto a tutti quelli che si chiedono cosa fare.

Annalisa Esposito classe II A Sc. Secondaria

A pag. 4 altri articoli sul sisma che ha colpito Haiti

Le coin des femmes

In occasione della giornata delle donne un pensiero...

La femme c'est comme le soleil que la nuit, malheureusement, fait disparaître.

La donna è come il sole che la notte disgraziatamente, fa spostare.

Beya Amor

La femme c'est comme une étoile qui éclaire la terre.

La donna è come una stella che illumina la terra.

Veronica De Masi

La femme c'est la mère, la fille, l'amie, la sœur. Elle est le moteur d'une grande voiture: le monde.

La donna è la madre, la figlia, l'amica, la sorella. Ella è il motore di una grande macchina: il mondo.

Michela Soconolfi

La femme est magnifique. Elle est comme un rayon du soleil qui éclaire le jour.

La donna è magnifica, ella è come un raggio di sole che illumina il giorno.

M. Teresa Pascale

La femme c'est comme la chérisse: un doux plaisir.

La donna è come le ciliegie: un dolce piacere.

Francesca Faia

Les femmes sont des fleurs qui naissent pour parfumer la vie.

Le donne sono dei fiori che nascono per profumare la vita.

Lavinia Milo

On découvre d'être femme seulement quand on devienne mère.

Si scopre di essere donna solo quando si diventa matura.

Lucia Sbrescia

La femme est toujours douce, gentile et compréhensive. Elle est précieuse et on ne la touche qu'avec une fleur.

La donna è sempre dolce, gentile e comprensiva. Ella è preziosa e la si tocca solo con un fiore.

Vittoria Marcucci

Le monde sans la femme c'est comme une fleur sans ses pétales.

Il mondo senza la donna è come un fiore senza i suoi petali.

M. Cristina Sorrentino

Poème : Femmes

Poesia : Donne

Il n'y a pas de mots pour décrire les femmes.

Elles sont comme les saisons: solaire et puis froides.

Elles sont comme le phénix: elles tombent mais elle se soulèvent de nouveau.

Encore plus solides, encore plus fortes.

Les femmes sont toujours une grace de Dieu.

Non ci sono parole per descrivere le donne. Sono come le stagioni: solari e poi fredde. Esse sono come la fenice: cadono ma si sollevano di nuovo. Ancora più solide, ancora più forti. Le donne sono sempre una grazia di Dio.

Giovanni Iannaccone classe I C Scuola Secondaria

Poème : La femme

Poesia : La donna

La femme c'est comme une rose: très belle.

Elle est splendide comme le soleil, superbe comme cavas er de soleil.

Elle est suave comme un flacon de neige.

La donna è come una rosa: molto bella.

Ella è splendida come il sole, stupenda come un tramonto!

Ella è soave come un fiocco di neve

Mohcen Kenz classe I C Scuola Secondaria



Alunne della I C al lavoro

Scuola in ospedale

Anche in questo numero i piccoli pazienti della sezione ospedaliera ci raccontano le loro esperienze **a pag. 6**

Spazio ai piccoli!

I bambini della Scuola dell'Infanzia ci parlano, attraverso il loro linguaggio colorato e fantasioso, dell'importanza dell'acqua **a pag. 7**



Il piacere della scrittura: racconti e recensioni **a pag. 3**

Senti chi parla adesso...

In redazione: Immacolata Bardesiatto, Cecilia Schifano, Enzo Santaniello, Antonietta Maglio
Impaginazione e grafica: Antonietta Maglio
Hanno collaborato: gli alunni e gli insegnanti dell'I. C.

Stop al razzismo

Una lezione ancora poco compresa

Per razzismo si intende la convinzione che la specie umana sia suddivisa in razze biologicamente distinte e caratterizzate da diversi tratti somatici, diverse capacità intellettive, e la conseguente idea che sia possibile determinare una gerarchia di valori secondo cui una particolare razza possa essere definita "superiore" o "inferiore" a un'altra. Queste idee ci sono state sempre, ma ebbe aspetti tragici soprattutto nella Germania nazista. La Germania, nel periodo nazista, si considerava il maggiore stato, il più potente, il più forte, l'irraggiungibile e per questo decise di sopprimere ogni individuo dichiarato fisicamente imperfetto e quindi indegno di far parte di quella nazione eletta a dominare il mondo qual era la Germania. La violenta campagna antisemita raggiunse punte di estrema violenza e si diffuse in tutti i paesi occupati dai tedeschi. E' stato calcolato che, durante il secondo conflitto, furono soppressi circa sei milioni di ebrei! Nonostante la storia ci insegni a non ripetere gli errori passati, al giorno d'oggi l'umanità, purtroppo, commette ancora questi sbagli. Il protagonista di quest'ultimo mese, negli impianti sportivi della Lega Calcio Italiana, non è un nuovo talento, o un calciatore formidabile, no!!!



Il protagonista assoluto è il razzismo manifestatosi in due occasioni. Il primo episodio avviene a Torino, in vista dell'anticipo serale tra Juventus - Udinese. Dopo un primo tempo privo di gol, i giocatori rientrano in campo con una motivazione in più, infatti la Juve passa in vantaggio grazie a un gol di Fabio Grosso. Dopo la splendida realizzazione del terzino sinistro si iniziano a sentire cori razzisti nei confronti del giocatore dell'Inter Mario Balotelli. L'arbitro saggiamente decide di far sospendere il match per qualche minuto.

Dopo circa 5-6 minuti la partita ricomincia. Il giorno dopo sulle pagine dei quotidiani sportivi ci sono notizie riguardanti i cori avvenuti allo stadio ma soprattutto la multa di 20.000 euro imposta alla Juve da parte della Federazione Italiana. Il secondo episodio avviene la domenica successiva. Stavolta però ai

danni della Juventus.

Durante la partita Cagliari - Juventus, i tifosi sardi cantano cori razzisti contro il centrocampista Maliano della Juve Mohamed Sissoko. Anche in questo caso l'arbitro decide bene di sospendere l'incontro per alcuni minuti. Questi avvenimenti non devono essere presi come modello dagli ultras, che invece di contestare i giocatori neri, dovrebbero invece contestare i tifosi che manifestano questi atteggiamenti.

E' stato un brutto colpo per il calcio italiano, anche perché quello italiano è stato uno dei maggiori campionati internazionali ad ospitare calciatori stranieri.

Purtroppo i milioni di morti causati dalle guerre, l'olocausto, i campi di sterminio non hanno insegnato proprio nulla.

Claudio Spolverino classe II A Scuola Secondaria

Il tramonto della vita

Riflessioni sulla Shoah



Dolore, tristezza, indignazione: sono i sentimenti che abbiamo provato noi ragazzi di quinta nel conoscere ciò che realmente è successo nel periodo della "Shoah". Tutti pronunciamo questa parola, ma cosa vuol dire veramente? In classe ci siamo posti questa domanda, abbiamo formulato delle ipotesi e ricercato notizie per trovarne conferma e approfondire le nostre conoscenze; abbiamo ampiamente discusso e visionato dei film. A conclusione delle nostre ricerche, abbiamo compreso il vero significato della parola shoah: catastrofe e distruzione del popolo ebraico. Ora conosciamo gli avvenimenti storici accaduti nel periodo in cui Hitler salì al potere. Tra i film visionati quello che ha suscitato in noi più emozioni è stato "Il bambino con il pigiama a righe". Il tema centrale di questo film è l'amicizia tra Smu, un bambino ebreo, e Bruno, un bambino tedesco. Smu viveva in un campo di

concentramento e Bruno in una casa poco distante dai campi. Nonostante Bruno fosse figlio di un generale tedesco che dirigeva le terribili "operazioni" all'interno dei campi di concentramento, tra i due bambini nacque una profonda amicizia. Benché fossero separati da un filo spinato, i due trovavano sempre il modo per giocare insieme. Un giorno Bruno, indossando "il pigiama a righe", entrò nel campo per aiutare il suo amico a ritrovare il padre, ma i Tedeschi condussero entrambi i bambini nelle camere a gas. I due, quando capirono che la loro vita "sarebbe giunta al tramonto" si strinsero la mano. Questo film ci ha fatto capire che l'amicizia supera ogni confine, non solo materiale come un filo spinato, ma anche ogni diversità e che questa è una grande opportunità.

Classe V A di Alvanello

Una bella esperienza da vivere insieme

Grande partecipazione al laboratorio "Edulegalità" di Scuole aperte

Anche quest'anno l'I.C. Aurigemma è impegnato nelle attività programmate nell'ambito del progetto "Scuole Aperte". Fra i vari laboratori, quello di "Edulegalità" condotto dalla docente Regina Pennacchio e dalla tutor Concetta Criscitiello, conta ben sette adulti su 18 iscritti al corso, sette uomini e donne pronti a confrontarsi con i ragazzi, a mettersi in gioco e a "tornare un po' bambini" come sostiene Rita Aurigemma, una delle corsiste adulte.

La loro presenza è assidua e preziosa per tutti, lavorare in un gruppo così misto dà infatti un gran contributo sia ai partecipanti al progetto che alle docenti le quali si sentono ancora più motivate e gratificate per il lavoro svolto.

La docente e la tutor, nel corso delle loro attività, si sono improvvisate giornaliste ed hanno chiesto ai corsisti di esprimere le loro considerazioni sia sul laboratorio da loro prescelto che sul Progetto Scuole Aperte e poi... hanno pensato bene di dire anche il loro giudizio ed impressioni.

La domanda posta agli allievi è stata: "Perché hai scelto di partecipare al laboratorio "Edulegalità" del progetto Scuole Aperte?"

Ecco come alcuni degli iscritti hanno risposto.

-per dedicarmi un po' di tempo e stare in compagnia (Giancarla Fiore anni 41)

-perché lavorare con i ragazzi mi dà molta soddisfazione (Antonio Ferrara anni 30)

-per trascorrere più tempo con i miei amici e per imparare a recitare (Yuri Noviello anni 10 e Lucia d'Ardia anni 9)

-per sapere qualche cosa in più sulla le-

galità, credevo fosse difficile, invece è davvero divertente (Vincenzo Marinella anni 10)

-per fare un'esperienza nuova insieme a mia figlia (Teresa Masseretti anni 43)

-per esprimere meglio me stessa e imparare a stare con gli altri in armonia. Quando ho scelto di seguire questo corso mi aspettavo esattamente quello che ho trovato e ne sono contenta! (Lavinia Milo anni 11)

-perché ho fatto già questa esperienza l'anno scorso, mi è piaciuta ed ho voluto rifarla. (Ilaria Ercolino anni 10)

-perché credo che sia un'esperienza nuova, bella ed indimenticabile. (Paola Ciro anni 9 e Biddau Stefano anni 10)

-per provare nuove emozioni e iniziare una nuova avventura. Sarà bello! (Cristoforo Riccardi anni 9)

-perché credo che questo corso possa aiutare a sentirsi più sicuri e a stare bene con le altre persone, anche più grandi. Mi piace molto (Vittoria Marcucci 12 anni)

-per divertirmi, per vedere la gioia sul viso dei bambini, quella che noi adulti spesso non abbiamo più. (Rita Aurigemma anni 39)

-Sono stato spinto dall'entusiasmo di mia figlia (che partecipa con me). Ho pensato che sia un'occasione per partecipare alla vita sociale del mio paese. Ritengo infatti che spesso, travolti dai ritmi di lavoro e da altre occupazioni, perdiamo il gusto di stare in comunità. E poi... perché non approfittare di questa opportunità che la scuola ci offre? Magari, con la nostra rappresentazione finale fare pure divertire qualcuno (Paolo Milo anni 47)

-per esprimere un aspetto della mia personalità che non sempre viene fuori in altri contesti

(Contorsi Maria, insegnante di Scuola Primaria)

- lavorare con adulti e ragazzi è un'esperienza positiva, fantastica, fa capire che "l'età non ha confini". Personalmente questa attività laboratoriale mi sta aiutando a vincere la timidezza.

Quello che mi piace è il bel clima di "complicità" che si è instaurato tra docenti e corsisti e ciò ha contribuito ad ampliare i rapporti umani anche al di fuori degli orari del laboratorio di "Edulegalità" (Concetta Criscitiello, tutor del laboratorio "Edulegalità")

- Sono alla seconda annualità di progetto Scuole Aperte, è un'esperienza coinvolgente e gratificante anche per me perché permette di confrontarmi con piccoli, con adulti miei coetanei e con adulti più grandi di me. Lavorare con gli adulti è per me un'esperienza già sperimentata sia nel passato che nell'ambito del modulo teatro "Si va in scena", del progetto di Scuole Aperte dello scorso anno. Insegnare a persone più adulte di me, impartire correzioni, all'inizio mi ha creato un certo imbarazzo, ma poi utilizzando metodologie come il Cooperative-learning, il circle-time, il brainstorming, il role-play... , son riuscita a superare questo "disagio", a sentirmi nello stesso tempo docente e parte integrante del gruppo e a creare un'atmosfera giovevole, serena e motivante.

(Regina Pennacchio, docente del laboratorio "Edulegalità")



Momenti del laboratorio

Gli oggetti si animano Divertiamoci a immaginare

Sono il tuo panda di peluche. Mi hai dato un bellissimo nome, cioè Punk... e mi diverto a giocare con te. La tua mamma ha cura di me ed è molto attenta: mi pulisce ogni volta che mi sporco. Mi metti in tanti posti diversi per farmi esplorare questa grande casa, però mi piace tanto il tuo comodo letto. Spesso mi fai conoscere dei nuovi amici, e li compri anche: è per questo che mi piace stare qui da te. Io rimarrò sempre con te, finché non mi cacerai da casa tua. Se avrai un peluche migliore di me, diventerà lui il tuo preferito? Spero di no. Quando diventerai grande non te ne importerà niente di me, forse, ma io ti voglio bene e sarai sempre il "mio bambino". Ciao Punk
Alessandro Mupo classe III A di Piazza

Sono la tua bambola di nome Martina. Mi trovo su una mensola pulita, ordinata e sistemata su una parete della tua stanzetta. Tu mi tratti molto bene, mi prepari delle pappe molto buone, mi pulisci quando sono sporca al musetto e mi fai spesso il bagnetto, insomma ti prendi cura di me. Mi porti sempre a passeggio e nel passeggiare mi diverto molto, ma ho la pelle molto morbida e delicata, perciò non posso prendere freddo. Dentro di me c'è un meccanismo che mi fa parlare, chiudere gli occhi e aprirli. Ti piace giocare con me? Ti piacciono i miei capelli lisci con due codini e il bel vestito di colore rosa? Spero di essere per sempre la tua bambola preferita.

Luisa Pagliano classe III A di Piazza

Divertiamoci a scrivere

Alla ricerca della bellezza della nostra lingua

Scrivere ci obbliga a riflettere, a cercare parole, a costruire bene il discorso per essere più chiari ed efficaci. Scrivere allora costa più fatica che parlare, anche perché negli ultimi tempi abbiamo perso l'abitudine a farlo. L'utilizzo del PC, dei cellulari, degli i-pod, ha modificato il linguaggio di noi ragazzi. Oggi i giovani, gli adolescenti, ma anche molti bambini non vogliono più prendere in mano una penna per scrivere. Grazie ai telefonini, agli i-pod, ai computer si possono inviare messaggi, e-mail o comunicare con chat o attraverso i social network come facebook. Questa continua "pigrienza", se così vogliamo chiamarla, ci ha portati a cambiare oltre il modo di scrivere anche il modo di parlare. I nostri discorsi sono fatti di continue parole puntate, abbreviate, troncate. Non scriviamo più "Ti voglio bene", ma "T.V.B."; anziché scrivere "perché" "xké"; ancora "3mendo" invece di "tremendo"; "xxx" invece di "baci"; "prof" invece di professor; "raga" invece di "ragazzi"; "cmq" invece di "co-



munque" ecc. Insomma il linguaggio dei ragazzi che sia colloquiale, sboccato, gergale è fatto di parole strane, volgari e molte volte sconosciute agli adulti. Tutto questo ha portato a molti cambiamenti. Infatti, chi, al giorno d'oggi, scrive più una lettera ad amici, parenti, fidanzati? Direi proprio nessuno. Per non parlare del tempo che si trascorre a chattare al computer, inviando magari anche gli stessi messaggi già inviati precedentemente via e-mail, o SMS. La cosa preoccupante è che analizzando i messaggi, le e-mail e le chat scritte dalla maggior parte dei ragazzi ci si accorge spesso che sono piene di errori di ortografia (mancanza di doppie, maiuscole e

così via), e ci si accorge come purtroppo è aumentata l'ignoranza fra questi ragazzi. Purtroppo la priorità dei ragazzi oggi non è andare a scuola per imparare, ascoltare le lezioni e tornare a casa più ricchi di cultura, ma inviare messaggi sperando che le professoresse o professori non se ne accorgano, e gareggiare con i propri amici sul minor tempo da impiegare per scrivere tali messaggi. A diffondere questo linguaggio tipicamente giovanile, fatto di abbreviazioni, di troncamenti, un po' gergale sono anche i mass-media. La televisione, il cinema, la radio diffondono questo linguaggio. Soprattutto attraverso le canzoni e i concerti, i giovani costruiscono un modo di parlarsi che poi si allarga con il passaparola nella scuola e nei gruppi spontanei, e si arricchisce grazie alla genialità di qualcuno. Io ritengo che farebbero bene se consultassero un po' più spesso il dizionario, se leggessero più libri, se utilizzassero un po' meno cellulari o altro.

Tropeano Tatiana classe II A Scuola Secondaria

Nonno Tano e i cuccioli

Una bella storia che parla di solidarietà



I genitori di Elisa, Paolo e Sara, che partono per Palermo per trascorrere l'estate insieme ai nonni, li accompagnano all'aeroporto. In Sicilia i bambini giocano felici sulla spiaggia quando all'improvviso arriva Turi, l'amico del nonno che chiede aiuto per Olivia che sta male.



Corrono subito tutti e trovano Olivia stesa a terra. Sara le accarezza il pelo, parla, sorride e Olivia apre gli occhi poi dopo pochi minuti li richiude e nascono tre bellissimi cuccioli.

Insieme al nonno con la barca a motore i tre bambini si divertono tantissimo ogni giorno. Al puzzle che avevano regalato al nonno manca solo l'occhio del pesc spada, perciò il nonno una notte si alza al buio per cercarlo, ma cade e insieme a lui cadono i pezzettini del puzzle dappertutto.



Il giorno successivo le onde allontanano sempre più la canoa dei piccoli, che quando si accorgono di essere troppo lontani dalla riva chiamano invano il nonno. Arrivano in aiuto due delfini che con il loro muso spingono la canoa verso la riva. Di sera, sotto al portico, di fronte al mare, ricompongono quel puzzle del pesc spada e finalmente il nonno riesce a trovare la tesserina mancante: l'occhio.

Classe IV A di Alvanella

"La principessa e il ranocchio"

Divertente mattinata a cinema per gli alunni di seconda

Noi alunni delle prime e delle seconde della Scuola elementare di Piazza abbiamo partecipato ad una bella visita guidata. Con il pulmino siamo andati al Cineplex di Merco gliano per vedere un film di animazione intitolato "La principessa e il ranocchio". Mercoledì 20 gennaio alle ore nove e trenta siamo saliti sui pulmini. Mentre andavamo e mentre ritornavamo a scuola noi e la maestra abbiamo un po' chiacchierato e abbiamo indicato le nostre case. Quando siamo arrivati, ci siamo seduti nella sala e

dopo che le maestre hanno fatto i biglietti, è cominciato il film, che è stato bello ed emozionante. La protagonista del film "La principessa e il ranocchio" è Tiana. Tiana è una ragazza che vive in una città di nome New Orleans con la sua mamma, lavora come cameriera e cuoca per accumulare un po' di soldi per aprire un ristorante, come aveva promesso al papà quando era bambina. I suoi capelli sono lunghi e neri, gli occhi sono grandi e scuri. La sua carnagione è scura, il suo viso è bello e dolce. È affascinante e bellis-

sima e tutta la gente, quando la vede sviene. La sua bella corporatura è alta e magra, il suo carattere è forte, dolce, instancabile. È instancabile perché lavora sempre per realizzare il suo sogno: aprire un ristorante tutto suo. Il film "La principessa e il ranocchio" è stato bello ed emozionante e ci ha insegnato a volerci bene, a non dire bugie e a impegnarci per realizzare i nostri sogni.

Antonio Panariello e la classe II A di Piazza

Viaggio sul pianeta Pandora

Il racconto di fantascienza

Gli scienziati gemelli Richard Jonson e Jack Jonson un giorno costruirono una navicella spaziale per esplorare il pianeta Pandora. I due impiegarono vari anni per costruire la navicella, però alla fine ci riuscirono e partirono. Il viaggio durò circa tre settimane e consumarono così tutte le scorte di cibo e di acqua. Quando entrarono nell'orbita di Pandora incominciarono a scendere di quota, l'atterraggio fu molto brusco e la navicella si danneggiò. Così gli airbag si azionarono, i gemelli si salvarono e quando si accorsero che erano atterrati indossarono subito le tute con le bombole di ossigeno. Uscirono dalla navicella confusi, non sapendo che dietro l'angolo erano in agguato decine di Agator, gli indigeni del pianeta Pandora, molto pericolosi e ben armati. I due si avventurarono sul pianeta ed entrarono in una foresta dove, dopo delle ore incontrarono degli animali misteriosi, i camaleonti, animali che cambiavano il colore della pelle per mime-

tizzarsi ed erano veloci e abili come un ghepardo. Allora i gemelli cavalcarono questi animali, mentre gli Agator li osservavano dall'alto per ucciderli con le spade e le lance. Cavalcando, videro dei frutti sugli alberi e siccome avevano fame, li presero e li mangiarono. Dal nulla sbucarono gli animali custodi di questi alberi: i leonidri, orrendi animali alati simili a leoni rossi, con poteri soprannaturali. I fratelli Jonson utilizzarono tutte le armi che avevano a disposizione per difendersi e la lotta continuò, la foresta fu in gran parte distrutta; ma il capobranco dei leonidri morì, schiantandosi contro un grosso masso, quindi i mostruosi animali scapparono...

Riusciranno i nostri eroi a ritornare sulla Terra? Lo scoprirai alla prossima puntata

Giuseppe Griffo, Lorenzo Aulicino, Lorenzo Di Filippo, Francesco Del Mastro, Pietro Cannavacciuolo Classe V C

Lady Gaga sfida Madonna

Duello... all'ultima nota



Negli ultimi tempi nel mondo della musica è nata una nuova superstar che tra canzoni e fashion sembra aver sfidato Madonna con un duello all'ultima nota. Lady Gaga è il nome d'arte di Joanne Angelina Germanotta. Nasce a New York City il 28 marzo 1986 e al suo orizzonte si stagliava un futuro da cantautrice.

Lady Gaga è influenzata dalla musica pop degli anni 80', soprattutto da quella di Madonna e di Micheal Jackson. Quando venticinque anni fa uscì il primo album di Madonna "Like a Virgin", la nuova star attirò a sé moltissimi fans. Venticinque anni dopo ha debuttato su tutti gli schermi internazionali Lady Gaga con l'album "Poker face" ed il successo è stato identico; infatti le due star del pop risultano molto simili, anche se la 24enne Lady Gaga, presenta un look più eccentrico rispetto a quello della 50enne Madonna. Tra musica, fashion e paparazzi, le due sono diventate delle vere e proprie leggende della musica moderna, tuttavia, secondo me, Lady Gaga è più popolare tra noi adolescenti. Le sue canzoni sono stupende, magnifiche e senza dubbio fantastiche; ed è difficile trova-

re qualcuno a cui non piaccia la sua musica. Negli Stati Uniti Lady Gaga ha raggiunto un record eccezionale piazzandosi di seguito, con cinque brani diversi, al numero 1 nella Billboard Pop 100. Successivamente, il 31 gennaio 2010, ha ottenuto due Grammy Awards per i singoli Poker Face, come miglior brano dance e con The Fame, eletto miglior brano elettropop dell'anno.

La nuova star del pop è riuscita senza dubbio a farsi amare per le sue canzoni e non certamente con il mettersi in mostra o con l'egocentrismo che molto spesso hanno usato molti cantanti del passato. Se Madonna vorrà riprendersi il trono che le è stato usurpato dovrà trasmetterci più entusiasmo, più passione perché è con questa che Lady Gaga ci ha conquistati. Comunque speriamo che le due stelle del pop continueranno a battersi per averci come loro fans perché in questo modo saranno spronate a stupirci componendo brani musicali nuovi ed esaltanti.

Claudio Spolverino classe II A Scuola Secondaria

La tragedia dell'isola centramericana

Il disastroso terremoto peggiora una situazione già difficile

Quest'anno è iniziato molto male, perché sfortunatamente il terremoto ha colpito l'isola di Haiti. Si parla di più di 20 scosse di terremoto. Questo fenomeno ha distrutto di tutto: abitazioni, strade, ma soprattutto ha distrutto più di 100.000 vite. Una di queste si è salvata per destino: è il figlio della maestra Silvana.

È un avvocato, funzionario irpino dell'ONU e quella mattina doveva recarsi ad una riunione in un palazzo che il sisma ha fatto precipitare. La sua sostituta purtroppo è morta sotto le macerie. Dopo il disastro di Haiti, egli deci-

de di non rientrare subito in Italia e rimanere lì per improvvisarsi dottore e infermiere e portare calore umano a quella povera gente. Ma c'è anche una notizia che sembra un miracolo: una mamma ha partorito sotto le macerie due gemelle. Anche un povero Haitiano è stato ritrovato dopo molti giorni dal terremoto in modo fortuito, una troupe televisiva passando vicino a un mucchio di macerie ha avvertito dei suoni simili ad un pianto. Uno del gruppo ha deciso quindi di puntare la luce della torcia elettrica verso una fessura. Tra le macerie, un piccolo Haitia-

no seguendo la luce è riuscito a raggiungere l'aria aperta gattinando poi essendo solo di 15 mesi. Ora loro non hanno più niente, hanno solo la speranza che qualcuno li aiuti. Noi tutti ci dobbiamo attivare per salvare quella povera gente. Chiamiamo il numero verde dell'Unicef 800.745.000 e salviamo una vita con solo una chiamata.

Valentina Nasti, Sonia Cozzolino, Alessandra Forino, Leonardo Di Iasi, Carmen Siricio e Erika Ambrosone della classe IV A di Piazza

Haiti

Spagge incantate case assolate in un solo momento sono crollate. È solo un sogno? Purtroppo no! Ma io l'ho scritto ai miei amici: ben presto sarete di nuovo felici! Col nostro aiuto e tanta generosità col tempo tutto si ricostruirà! e di nuovo spagge incantate case assolate più belle di prima vi saranno ridate

Classe V A di Piazza

Gli angeli di Haiti

Siamo rimasti soli con i nostri morti. Le macerie hanno sepolto la nostra povertà, la nostra vita. Abbiamo sofferto la fame, il freddo, tutto quello che avevamo è stato distrutto. Adesso siamo angeli, piccoli angeli in cielo, che non hanno potuto esaudire i loro desideri, i loro sogni. Angeli che combatteranno, affinché Haiti ritorni come prima.

Simona Coppeta classe III B di Alvanella

Lettera ai bambini di Haiti

Carissimi bambini di Haiti, siamo un gruppo di bambini di V elementare e vi scriviamo dall'Italia. Non vi chiediamo se state bene, perché possiamo immaginare la vostra situazione, né vogliamo rattristarvi nel farvi ricordare ciò che è successo alla vostra bellissima Haiti, luogo di ineguagliabile bellezza. Bambini dolcissimi, vorremmo tanto poter essere lì con voi e abbracciarvi tutti, ma anche noi siamo solo dei bambini e l'unico mezzo che abbiamo per consolarvi è scrivervi questa lettera che è dettata dal profondo del cuore. Siamo convinti che ce la farete e che sarete in grado di superare questo momento difficile. Ora possiamo solo augurarvi tanta felicità e tanta fortuna. Ricordate che sarete sempre nei nostri cuori.

Vi abbracciamo tutti fortemente, i vostri amici per sempre della **VA di Piazza**



I momenti della disperazione



Gli alunni della III B di Alvanella interpretano così la tragedia di Haiti

Notizie dal cosmo

Il fascino dell'universo

Il Congresso internazionale degli astronomi (Iau), riunito a Praga, ha deciso di declassare Plutone a 'pietra nano' per ragioni di grandezza. Il corpo celeste va a far parte della categoria degli 'asteroidi grandi', cui fanno parte, dal 2006, anche Cerere, Caronte e 2003 UB313 (Xena). In viaggio verso Plutone la sonda New Horizons della Nasa, partita da Cape Canaveral il 7 gennaio 2006. Il suo arrivo sul 'pietra nano' è previsto tra 10 anni dopo cinque miliardi di chilometri di viaggio.

L'universo cerebrale ha in comune con quello cosmico il concetto di Infinito
(Rita Levi Montalcini)

Cento miliardi sono i neuroni, le cellule che formano il cervello, e cento miliardi è anche il numero delle stelle che, in media, costituiscono una galassia. Cento miliardi si stima che a loro volta siano le galassie che popolano l'Universo.



Immagini di Plutone



Il cervello come l'Universo

Classe I C Scuola Secondaria

Martina salva un intero paese

Storia di una bambina coraggiosa

Sabato 27 febbraio in Cile c'è stato un forte terremoto. Sull'isola Juan Fernandez viveva anche una bambina di 12 anni, Martina. La notte di quel sabato Martina ha sentito il letto tremare, si è accorta che c'era stata una leggera scossa di terremoto. Allora è corsa a svegliare il padre e lo ha convinto a chiamare il nonno che abitava nella città di Valparaiso, per sapere se lì era successo qualcosa. Il nonno le dice che da lui c'era stata una forte scossa di terremoto, ma fortunatamente non gli era successo nulla di grave. Martina allora corre a guardare fuori dalla finestra e nota che le barche del porto si muovono e traballano più del solito.

A questo punto con tutta la sua forza decide di uscire e di scendere fino alla piazza del paese. Lì c'era il gong che veniva suonato in caso di allarme; il gong è un grande piatto di metallo che si suona colpendolo con un martello. Martina ha cominciato a suonare forte il gong, e questo suono fortissimo ha svegliato tutti gli abitanti del paese, che sono riusciti a mettersi al riparo



nelle zone più alte dell'isola. Tutti avevano paura infatti che il mare, a causa del terremoto, potesse alzarsi in onde altissime. Subito dopo sono arrivate onde alte più di otto metri, che hanno travolto e distrutto tutto il paese. Quasi tutti però erano riusciti a salvarsi, grazie all'intervento di di quella bambina.

Martina è stata molto coraggiosa, a differenza di lei altri bambini non si sarebbero preoccupati, ma sarebbero rimasti a letto a dormire. Il suo è stato proprio un atto eroico! Non abbiamo parole... Non ci resta che dire: per Martina, hip hip hurrà!

Classe III B di Piazza

Anche il Cile sconvolto da un sisma

La natura mette in ginocchio il Cile colpito, nella notte fra il 26 e il 27 febbraio, da un devastante terremoto. La prima scossa di magnitudo 8,8 gradi della scala Richter, a una profondità di 55 chilometri e con epicentro a 115 chilometri da Concepcion e 325 da Santiago del Cile, ha colpito le regioni centrali del Cile alle 3.34 ora locale. I danni sono stati notevoli, ma grande anche in questo caso è la speranza di ricominciare

Immagini di antiche civiltà

L'arte nella diversità dei popoli

Gli Ittiti



I Sumeri



Statua di divinità sumera

I Babilonesi



Giardini pensili di Babilonia

Classe IV B di Alvanella

L'acqua: bene prezioso

In pericolo la risorsa più importante

L'acqua è una risorsa fondamentale per tutti gli esseri viventi. Infatti basta pensare che il nostro corpo è formato dal 65% di essa. Con l'acqua, soddisfiamo i nostri bisogni: bere, lavarci, pulire la casa, innaffiare le piante, e cucinare. In passato si riteneva che l'acqua fosse un bene inesauribile e che non avesse nessun costo. Oggi invece l'uomo ha capito che non bisogna sprecarla perché è un bene prezioso che potrebbe all'improvviso diminuire e quindi potrebbe non più soddisfare tutti i bisogni dell'uomo. Inoltre in alcuni paesi più poveri l'acqua scarseggia perché la pioggia è scarsa e c'è di cui arrabbiarsi. Anche noi bambini possiamo fare qualcosa per non sprecare l'acqua: non dimenticare i rubinetti aperti e aprirli solo quando è necessario, fare la doccia invece del bagno nella vasca, suggerire alle nostre mamme di riutilizzare l'acqua



usata per lavare le verdure per innaffiare le piante. Monteforte, essendo un paese di montagna, vanta l'esistenza di molte sorgenti di acqua fresca e pulita che tanti anni fa veniva utilizzata per curare le malattie. La presenza di due grandi fontane, una in piazza Umberto e una alla località Gandi fatte costruire da Re Carlo III nel 1.757 ne sono una grande testimonianza e noi ne siamo orgogliosi.

Liotta Ylenia, Gallo Sabrina
classe IV A di Piazza

I rischi dell'inquinamento

L'acqua è un bene prezioso, e non si deve sprecare. Noi non dobbiamo inquinare l'acqua, perché l'acqua che viene dai nostri rubinetti deve essere pulita altrimenti ci ammaliamo. Senza l'acqua noi non potremmo vivere sulla terra perché l'acqua ci fa lavare, ci fa mangiare, ci fa dissetare. Fa vivere tutti gli esseri viventi. Non dobbiamo buttare

nei fiumi o nel mare i rifiuti, perché muoiono i pesci e anche così si inquina l'acqua. E se si inquina anche l'aria, il buco nell'ozono si allarga sempre di più. E noi respiriamo aria sporca e puzzolente. E così, alla fine si inquina tutta la natura.

Rebecca Russo e Carla Sperandeo
classe IV B di Piazza

Carta d'identità dell'acqua

L'acqua è un composto chimico dalla formula H₂O, è composta cioè da 2 atomi di idrogeno e 1 di ossigeno. È una materia che si presenta in tutti i tre stati: solido, liquido e gassoso. Cambiando stato, essa cambia anche forma: allo stato solido si presenta sotto forma di ghiaccio, neve e grandine; allo stato gassoso come vapore acqueo. L'acqua ha diverse proprietà: è solvente, capillare, informe, indolore, inodore, insapore, incolore. Essa è un bene irrinunciabile per la vita ed è un componente fondamentale di tutti gli organismi viventi presente sul nostro pianeta quindi anche nell'organismo umano, rappresentando nel 65% della massa corporea. Essa è presente in quantità molto elevata nell'alimentazione umana, perciò viene classificata come "macronutriente". Nelle piante l'acqua è il componente principale della linfa che trasporta gli elementi nutritivi in tutti i tessuti. Essa è presente anche nell'universo. Nel nostro sistema solare è stata trovata allo stato liquido anche sulla luna, mentre su Marte sotto forma di ghiaccio. Sulla terra l'acqua, sotto forma liquida, costituisce una condizione essenziale per la vita ed è presente come acqua dolce e acqua salata. L'acqua salata costituisce il 97% dell'acqua presente sulla Terra ed è quella dei mari e degli oceani che non può essere utilizzata né per bere, né in agricoltura, né nelle industrie.

Massimiliano, Antonio, Riccardo,

Un omaggio... in versi

Per te, donna!

Stupenda, fantastica, unica...
Un mondo senza donne
È come un film senza
protagonisti, inutile.
È una rosa senza petali.
La donna è il sole che ci
illumina la giornata.
La nostra speranza, il nostro
conforto,
Ci aiuta, ci consola, ci fa
sorridere.
Ci sta sempre accanto,
Anche quando sembra
che il mondo ci cada addosso.
Sorridente quando è triste,
Canta quando è nervosa,
Ma non si fa scoprire
Perché non vuole farci
preoccupare.
Beh... solo una cosa posso
dire: GRAZIE DI ESISTERE!

Claudio Spolverino classe II A
Scuola Secondaria

La donna è un dono immenso

La donna è dolce,
Tenera e delicata
Come una rosa,
Ma anche forte
Come una roccia.
La donna è un gran sostegno...
Si gode i momenti belli della
vita,
Ma se qualcuno si trova in
difficoltà
E' pronta a sostenerlo
E a consolarlo.
La donna è come un tesoro...
Se l'amerai e la rispetterai
Scoprirai in lei qualità
preziose.
La donna è come le stelle...
Le brucia il cuore
Se la tradisci
Le brilla il cuore... Se lei fedele

Annalisa Esposito classe II A
Scuola Secondaria



Tatiana Tropeano classe II A
Sc. Secondaria

Una giornata con i Vigili del Fuoco

Gli alunni della Scuola Primaria a lezione di sicurezza



Venerdì 12 febbraio sono venuti i Vigili del Fuoco a scuola, per darci importanti informazioni. Per questo ci siamo sistemati in un'aula più grande. Hanno portato con loro una lavagna luminosa e un proiettore per far vedere delle immagini. Eravamo molto ansiosi di assistere a questa lezione speciale. Quando è iniziata la lezione uno di loro ci ha spiegato i pericoli in casa, ed erano davvero tanti! In cucina, per iniziare, non bisogna mettere mai i detersivi in un mobile basso dove possono arrivare i bambini piccoli, bisogna stare attenti a mettere le pentole grandi sui fornelli di dietro e tenere il manico della pentola rivolto verso la parete. In salotto invece si deve evitare di coprire le lampade e di far passare fili elettrici sotto tappeti o divani. Una cosa da non fare assolutamente è mettere una lampada vicino ad una tenda fatta di fibre sintetiche, perché sono altamente infiammabili. Io durante la



lezione ero molto felice, perché era per me una cosa nuova e mi sembrava molto interessante. Alla fine abbiamo assistito alla proiezione di un video, che mostrava cosa fanno i Vigili del Fuoco in caso di emergenza e insegnavano anche ai bambini come comportarsi. Alla fine abbiamo fatto un test per vedere cosa ricordavamo della lezione e quasi tutti lo hanno superato.

Salvatore La Sala classe III B
di Piazza

I giorni 8 e 9 febbraio 2010 i Vigili del fuoco hanno dato lezioni di sicurezza ai bambini di 3°, 4° e 5° della scuola Primaria M. Montessori per offrire l'opportunità di conoscere i pericoli e le norme di comportamento da tenere a casa, a scuola, nella vita in generale per proteggere la propria vita e quella degli altri. Gli alunni hanno evidenziato grande entusiasmo, interesse e motivazione intervenendo con domande pertinenti e curiose. Ecco alcune osservazioni fatte dai bambini di 3° A.
-Questa lezione è stata la migliore del quadrimestre (Rosa)
-Stamattina è stata una giornata superstupenda (Joanna)
-Che bello, abbiamo conosciuto i Vigili del Fuoco di persona (Aurora)
-Dopo questa lezione siamo diventati Vigili del Fuoco Juni (Gaia)
-Quest'esperienza mi è piaciuta



Gli alunni delle terze di Alvanella insieme ai Vigili del Fuoco

tanto (Miriam)
-E' stata una giornata diversa dalle altre (Federica)
-Mi sono spaventata vedendo il filmato degli incendi con tante fiamme (Emanuela)
-Diciamoci la verità: questa giornata è stata "Mega" (Gabriela)
-Oggi abbiamo imparato cosa fare per salvarci la vita (Chiara)
-Io penso che è stato bellissimo (Martina)

-Mi sono emozionato nel vedere dei veri Vigili del Fuoco (Manuel)

-E' stato super fantastico conoscere i Vigili del Fuoco veri (Daniela)
-Vedere i filmati mi ha dato emozione (Benedetta)
-Sono stato stupito da tutto quello che ci hanno insegnato (Emilio)
-Questa giornata non me la sono persa... Che fortuna (Mario)
-Oggi ho deciso che da grande farò il pompiere (Nicholas)

Classe III A di Alvanella

Una mattina, mentre eravamo in classe, ho notato un'atmosfera un po' strana: erano arrivati i Vigili del Fuoco per farci una lezione speciale. Noi bambini eravamo molto contenti e molto curiosi. I Vigili del Fuoco ci hanno spiegato come possono svilupparsi gli incendi e come dobbiamo comportarci. Dopo tante e interessanti spiegazioni, ci hanno fatto vedere un filmato dei Vigili del Fuoco di Roma durante il loro lavoro. Nel filmato abbiamo visto i Vigili del Fuoco che salvavano persone in pericolo. Incredibile! Questi Vigili sono davvero coraggiosi! Se-



condo me è stata davvero una bella giornata, perché abbiamo imparato tante cose importanti, ma soprattutto abbiamo capito come comportarci in caso di pericolo. I Vigili del Fuoco sono davvero generosi perché mettono in pericolo la loro vita per salvare quella degli altri.

Alois Inderot classe III B di Alvanella

In visita al Museo

Un viaggio indietro nel tempo...

Il 9 marzo 2010 noi alunni di terza siamo andati con il pulmino scolastico al Museo Irpino di Avellino; c'erano anche le maestre e le due rappresentanti di classe. In viaggio è successa una cosa straordinaria: abbiamo guardato dal finestrino e stava nevicando; eravamo felicissimi, ma alcuni un po' impauriti per il ritorno. Prima di entrare nell'edificio del museo c'era una grande fontana con tanti pesci rossi che nuotava-

no. Come guida ci ha accompagnato nelle varie sale Nicola, che ci ha spiegato tante cose. Mi hanno colpito molto i coltellini di ossidiana che si trovavano nella prima vetrina e la statua della dea Mefite. Mentre noi bambine stavamo seguendo Nicola, i miei compagni sono rimasti a guardare per un po' lo scheletro del capo-tribù sepolto con le armi e con il suo cane. Vittorio ha detto pure: - Questo è molto

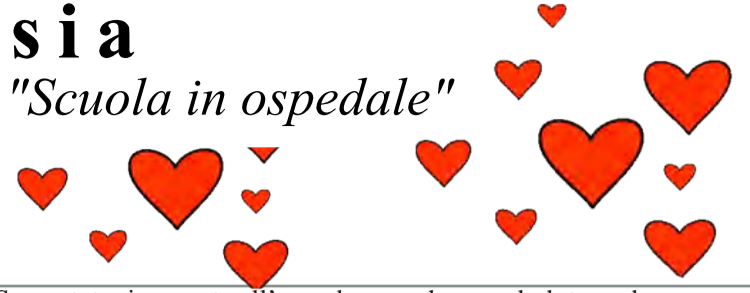
interessante! Dopo aver visitato tutte le sale siamo andati nel laboratorio e abbiamo realizzato un vaso di argilla con la tecnica del colombino. Infine al piano inferiore abbiamo fatto un gioco e purtroppo abbiamo perso. Da questa esperienza interessante ho imparato soprattutto che solo con le mie mani posso fare un grande vaso e... non serve la tecnologia.

Chiara Pirozzi classe III A di Piazza



Storie in corsia

I lavori dei piccoli pazienti della sezione di "Scuola in ospedale"



"La mia esperienza scolastica in ospedale"

Il 6 febbraio i miei genitori mi hanno portato in ospedale, perché all'improvviso sono svenuto. Quando sono arrivato mi ero ripreso, ma il dottore che mi ha visitato mi ha detto che dovevo restare in ospedale, per accertamenti. Qui ho incontrato due insegnanti e un professore di informatica. Con loro ho svolto diverse attività. Ho scritto una poesia sul Carnevale, poi una filastrocca sul mese di febbraio, ho risposto a domande sulla comprensione, ho eseguito una scheda di grammatica, ho

letto alcuni testi di vario genere e ho svolto i riassunti. Ho lavorato a computer. Ho usato il programma Word e Powerpoint e ho eseguito alcuni giochi didattici. In ospedale c'è anche una biblioteca dove si possono prendere dei libri; io ho letto Zanna Bianca. Nel corridoio c'è una bacheca dove le insegnanti mettono i disegni e le attività svolte dai ragazzi e bambini ricoverati.

Davide, classe II Scuola Secondaria

Sono Jessica, ho nove anni e sono di Domicella. Sono stata ricoverata perché avevo dolori al petto e la febbre. Nel reparto di pediatria ho trovato anche la "scuola" e così ho potuto svolgere diverse attività con delle insegnanti. Ho svolto attività di italiano, di matematica ed eseguito dei giochi didattici al computer. Sono stata contenta di essere stata impegnata sia con lo studio che con il gioco, così non mi sono annoiata.

Con affetto
Jessica

Sono stata ricoverata all'ospedale di Avellino, reparto pediatria, per una febbre insistente e forti mal di testa.

Questo reparto è nuovissimo e molto accogliente. In ogni camera c'è la TV, il tavolo estraibile che si appoggia alla parete, una poltrona, un comodo letto e il bagno.

I medici e le infermiere sono gentili e sempre sorridenti. Sono diventata amica delle infermiere Anna e Fedora e chissà, forse un giorno diventerò come loro. In questo reparto c'è

anche una ludoteca dove vanno a giocare i bambini più piccoli, un'aula dove poter studiare, una biblioteca e una bacheca dove le insegnanti mettono i lavori svolti dai bambini ricoverati. Ho avuto anche modo di conoscere le insegnanti perché con loro ho svolto diverse attività. In ospedale ho trovato tanta disponibilità e ringrazio tutti per questo.

Veronica Classe II Scuola Secondaria



Tempo fa ho avuto un terribile mal di pancia e così i miei genitori mi hanno portata all'ospedale Santobono di Napoli. Ma non c'erano posti, così il medico ci ha consigliato di andare alla città ospedaliera di Avellino. Mi hanno ricoverata in una stanza molto grande e comodissima. I dottori e le dottoresse mi hanno curato amo-

evolmente e ogni giorno venivo seguita da due insegnanti che mi hanno fatto studiare. Mi ha fatto molto piacere svolgere diverse attività didattiche. Quando me ne andrò le insegnanti e alla mia stanza mi mancheranno

Alessia Scuola Primaria



La visita dei "terapisti del sorriso" dell'I.C. "Aurigemma"

Lettera al mio migliore amico

Caro Gianluca, ti scrivo dal reparto pediatria della città ospedaliera di Avellino, dove sono stato ricoverato per frequenti dolori addominali. Oggi mi sento meglio e penso che sarò presto dimesso. Adesso però parliamo di altro. Come sai, non abito da molto a Monteforte, ma ho molti amici. Con loro trascorro il tempo libero: facciamo insieme passeggiate, corse in bicicletta e spesso andiamo a giocare nel campetto di calcio. Qualche volta, il sabato,

andiamo a mangiare una pizza. Però non vedo l'ora che arrivi l'estate per tornare a Palermo e trascorrere un po' di tempo con te che sei il mio migliore amico. Fatti sentire, mi raccomando e ringrazia ancora la tua mamma per la gentile ospitalità.

A presto, ciao ciao.

Carlo classe III Scuola Secondaria
Scuola secondaria



Lettera all'amica del cuore

Cara Gabriella Ti scrivo questa lettera per dimostrarti tutto il mio affetto. È da un po' che non ci sentiamo, né ci scriviamo, mi manchi moltissimo e vorrei avere tue notizie. Non sentirti tradita dalla tua migliore amica, se non ho risposto alla tua ultima lettera è solo che non sono stata tanto bene. Infatti ti scrivo dall'ospedale, ma non ti preoccupare perché adesso sono guarita e fra qualche giorno

tornerò a casa. Fammi sapere di te, vorrei rivederti, mi mancano le tue battute e le nostre risate. Magari telefonami. Sai, la mia gatta Campanellina ha partorito due gattini, hanno il pelo soffice e sono bellissimi.

Ti voglio tanto bene, ti aspetto, ciao, a presto.

Carmela classe I Scuola Secondaria

Raccontami una favola



La fiaba di Lise e i dodici mesi

C'erano due fratelli, Cianne e Lise, che erano poveri e disperati. Un giorno Lise decise di lasciare il suo paese per girare il mondo in cerca di fortuna. Capì in una caverna dove incontrò dodici fratelli che si riscaldavano intorno al fuoco. Uno di loro invitò Lise a sedersi vicino al fuoco; poi disse: - Non ti sembra che questo mese di Marzo sia troppo impertinente? Tra gelate e piogge, grandine e neve ci sta rendendo la vita penosa. Lise rispose: - Stai parlando male di questo mese, ma non ti ricordi l'utile che, portando la primavera, fa alla nascita delle cose.

Le parole di Lise piacquero molto al giovane, giacché era proprio lui il mese di Marzo e per conferma della sua bontà gli diede una cassetta magica che po-

teva esaudire tutti i suoi desideri. Fu così che cambiò la sorte di Lise.



Noemi, classe II Scuola Secondaria

I due vecchi e le galline

C'erano una volta due vecchietti che abitavano poco fuori dal paese, in una capanna. Un giorno nevo di febbraio, all'ora di mangiare, i due vecchietti andarono nella dispensa, ma non trovarono nulla, così alla vecchietta venne l'idea di uccidere una gallina. Il marito andò nel pollaio per prendere la gallina e ammazzarla, mentre la moglie accese il fuoco nel camino emise a bollire l'acqua nella pentola. Il vecchietto, entrato nel pollaio, non sapeva quale gallina prendere, gli mancava il coraggio. Allora chiamò intorno a sé il gallo e le galline e disse loro: "Non so chi di voi uccidere, aiutatemi a trovare una soluzione". Le galline si radunarono in un angolo e... decisero di fare tante

uova: una, due, tre... sedici. Una addirittura faceva l'uovo con due tuorli. I due vecchietti cucinarono le uova e così non morirono.

Davide, classe II Scuola Secondaria.



Alessia, 8 anni Scuola Primaria

Il leone e il topo

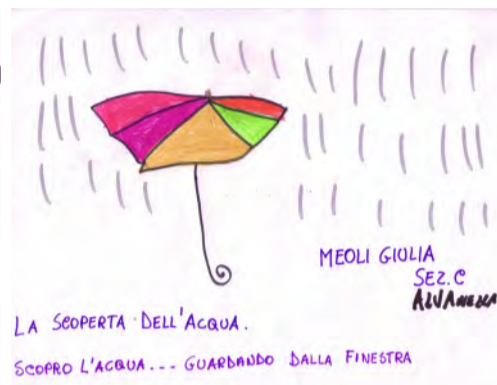
Un po' sbadatamente, un topo uscì dalla sua tana sotterranea, finendo tra le zampe di un leone. Il re degli animali, in quell'occasione, mostrò di essere quello che era e gli lasciò la vita. Questa buona azione non fu perduta. Chi avrebbe mai creduto che un leone potesse aver bisogno di un topo? Dunque successe che, nell'uscire dalla foresta, quel leone fosse preso in una rete: i suoi ruggiti non riuscirono a spezzarla. Accorse il topo e si diede tanto da fare con i denti che rosicchiò una maglia, quella giusta e si disfece la trappola

Spazio ai piccoli!

L'acqua

"Finita l'acqua finita la vita", recita un detto. Dove non c'è acqua non c'è vita. Viviamo grazie all'acqua. L'acqua è stata definita l'oro liquido, il petrolio del ventunesimo secolo. Eppure le nazioni sprecano questo bene prezioso al punto che nei loro principali fiumi ne rimane ben poca da riversare in mare. Bisogna educare le persone a non sprecare l'acqua, ma ad utilizzarla nel miglior modo possibile.

Scuola dell'Infanzia di Alvanella



Conversazione sull'acqua

I bambini della sez. B della Scuola dell'Infanzia di Taverna Campanile, alla domanda: "A cosa serve l'acqua?" hanno risposto così:

- Simone:** -Per bere
 - Massimo:** -Per metterla nelle bottiglie
 - Mario:** -Per lavare le mani
 - Fabrizio:** -Per prenderla dal rubinetto
 - Francesca:** -A lavarsi
 - Ania:** -Per innaffiare i fiori
 - Francesco:** -Per lavare le macchine
 - Rossana:** Per fare la doccia
 - Anastasia:** Per lavare a terra
 - Antonio:** -Per lavare la frutta
 - Dominik:** -Per lavare la casa
 - Manuel:** -Per tuffarsi in mare
 - Loris:** -Per piantare i semi
 - Maria Francesca:** -Per riempire la cucina
- Maestra:** -Da dove arriva la pioggia?
Bambini: -Dal cielo!
Maestra: Che cos'è la pioggia?
Bambini: È acqua!
Maestra: -Ma l'acqua si trova solo in cielo?
Lucia: -Anche nel mare
Diana: -Nella piscina
Samuel: -Nel fiume
Christian: -Nel laghetto del Lacedo
- Sez. C di Alvanella

I bambini raccontano... L'acqua

(Scuola dell'infanzia Monteforte capoluogo)

A scuola è venuto Renato, il nonno di Mario, per raccontarci che tanto tempo fa l'acqua non arrivava nelle case... Ecco che cosa abbiamo imparato:

- Claudia:** -Tanto tempo fa non c'erano i rubinetti e dovevano andare lontano a prendere l'acqua con i secchi in testa
- Federica:** -L'acqua non la consumavano perché andavano a prenderla nel pozzo
- Giuseppe:** L'acqua non viene sprecata perché poi "ci moriamo" di sete
- Martina:** -Le persone andavano a prendere l'acqua lontano lontano per bere e lavarsi
- Alessia:** -Quando ci laviamo le mani e le insaponiamo l'acqua deve stare chiusa
- Mario:** -Quando mi lavo i denti chiudo l'acqua, poi la apro per sciacquare lo spazzolino
- Alessandro:** -L'acqua la riscaldavano sul fuoco

I bambini di cinque anni della sezione D

Riflessioni su immagini e racconti

...E se non ci fosse l'acqua?

Paolo, Antonio Marzio e Antonio P.:

-I pesciolini non possono più nuotare e non vivono più

Andrea: - I delfini non possono più tuffarsi

Giulia: -Non posso più fare il bagno nel mare

Maria Teresa e Ramona: -Se faccio i tuffi con i braccioni mi faccio male la testa

Oleksandra: -Non posso più costruire i castelli di sabbia

Massimo: -Una volta a casa la mia mamma non ha trovato l'acqua del rubinetto

Teresa: -Se apro il rubinetto e non esce l'acqua come posso lavare le mie manine sporche?

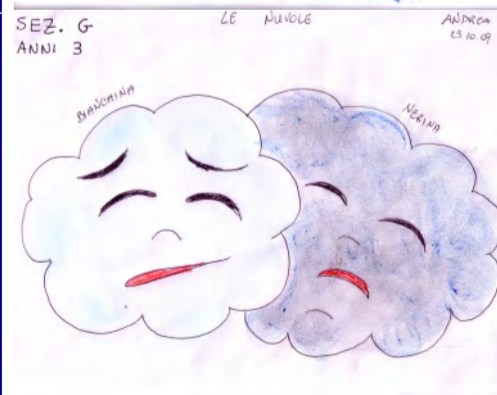
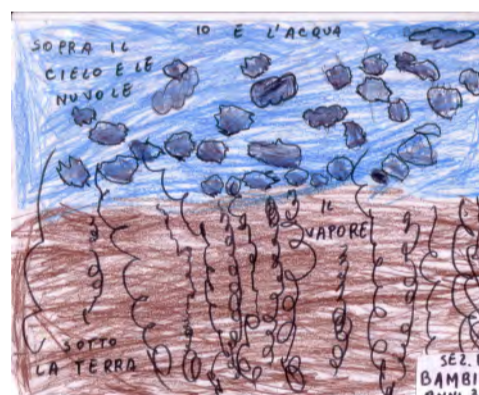
Omar: -Come faccio la doccia senza acqua?

Pietro: -Senza acqua il mondo sarebbe assetato e non si può più vivere

I bambini della sez. F (4 e 5 anni)

Dalla carta dell'acqua:

1. L'acqua è un patrimonio comune il cui valore deve essere riconosciuto da tutti. ciascuno ha il dovere di economizzarla e di utilizzarla con cura.
2. L'acqua non ha frontiere. Essa è una risorsa comune che necessita di una cooperazione internazionale.



Informazioni e consigli dalle aziende

by Magik Garden s.a.s.

Vivai SICA

MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO e PRIVATO
REALIZZAZIONE PRATO PRONTO

Giovanni
Cell. 339 7468442

Antonio
Cell. 339 4061998

Gerardo
Cell. 338 8914156

Sede Legale
Via Taverna Campanile, 203
83024 Monteforte Irpino (Av)
P. IVA: 02190090643
vivaisica@libero.it

Sede operativa
C.da Bosco dei Preti
83100 AVELLINO
Tel./Fax 0825 683597
vivaisica@hotmail.it

Alla ricerca del... pollice verde!

Non tutti hanno la fortuna di possedere un giardino. Amate piante e fiori e vorreste circondarvi di verde? Potete crearvi una specie di giardino sul vostro balcone o terrazzo. Addirittura c'è chi, pur possedendo un minuscolo balconcino e vivendo in pieno centro città, riesce a farsi un orticello! Bisogna sicuramente essere dotati di pollice verde e di buona volontà. Per iniziare, bisogna tener presente alcuni fattori importanti: la dimensione del balcone, l'esposizione al sole e la fioritura delle piante che vorremmo comprare. Ne esistono un'infinità: da esterno o da interno, dalle fioriture più lunghe, sempreverdi, che sopportano il freddo, più soggette ai parassiti, più o meno delicate... Per esempio, se il balcone si trova in ombra, bisogna piantare fiori che non necessitano di esposizione diretta ai raggi solari: il cavolo ornamentale

colorato e tondo è l'ideale per i balconi esposti a nord che in inverno sono molto freddi. Bisogna innaffiarlo solo una volta alla settimana evitando di dargli da bere se la temperatura scende sotto zero. Se il balcone è esposto per alcune ore al giorno al sole possiamo scegliere le gerbere o le margherite, la veronica, con fiori che sembrano spighe lilla e rosa, e che resiste anche alle basse temperature invernali. Anche la calluna, che fa tanti fiorellini rosa, è una pianta che resiste al freddo, però necessita di alcune ore di esposizione al sole. La pianta da esterno che vuole un'esposizione continua al sole è il famosissimo geranio: è considerato il re dei balconi ed è molto facile da coltivare. Fiorisce di continuo e non ha bisogno di essere innaffiato durante l'inverno, mentre in estate bisogna dargli quotidianamente dell'acqua.



BE.CI.
COSTRUZIONI S.R.L.

RESTAURI CONSERVATIVI • EDILIZIA CIVILE • PUBBLICA • INDUSTRIALE

◆ SEDE LEGALE ◆
VIA NAZIONALE TORRETTE, 10/D - 83013 MERCOGLIANO (AV)
TEL./FAX 0825.680068

Senti chi parla adesso...
vi dà appuntamento
a giugno




Ottica Moschella

Occhiali da sole e da vista
delle migliori marche

Vasta gamma lenti a contatto
Test gratuito dell'efficienza visiva

VIA LOFFREDO, 9 MONTEFORTE I. (AV) TEL. 0825 754386
otticamoschella@libero.it
cercami su facebook: Ottica Moschella

A.S.D. Centro danza

Body Line

diretta da **Giusy Criscitiello**

Anno Accademico 2009-2010

Apertura Iscrizioni 1° Settembre 2009

- ★ Corsi di Danza Classica
Propedeutica: 3-5 Anni
Avviamenti: 6-9 Anni
Corsi Regolari: 10 Anni in poi
- ★ Corsi di Danza Jazz
Propedeutica: 6-9 Anni
Avviamenti: 10-14 Anni
Corsi Regolari: 15 Anni in poi
- ★ Corsi di Hip Hop
Baby: 3-6 Anni
Principiante: 7-14 Anni
Intermedio: 10-14 Anni
Avanzato: 15 Anni in poi.
Tenuto dal M° Enrico De Marco
- ★ Corsi di Danza Contemporanea
Intermedio - Avanzato
- ★ Attività di Stage

Per informazioni rivolgersi presso la segreteria:
MONTEFORTE IRPINO (AV)-Via Nazionale Alvanella 21/23
infoline: 0825 684024-e-mail: giusydanza@interfree.it
Tutti i giorni escluso il sabato dalle ore 17.00 alle 20.00

PAPILLON

www.papilloncreazioni.com

Original italian style

Creazioni artigianali e Bomboniere
Via Alvanella, 143 - Monteforte Irpino (AV)

Creazioni artigianali e Bomboniere

Via Alvanella, 143 - Monteforte Irpino (AV)
Telefax 0825/1883152

Orari di lavoro:
Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 15.00-19.00
SABATO (riposo settimanale)
DOMENICA 10.00-13.00

Roberto Moschella
fotografo

Servizi fotografici per cerimonie
Book e calendari per moda e pubblicità
Montaggi video e video-clip
Elaborazioni grafiche
Fotoritocco e restauro foto antiche

Via Loffredo, 12 Monteforte Irpino (Av)
Info. 0825 754173

Cartoleria Moschella

Tutto per la scuola
Articoli da regalo
Gadget personalizzati
Fotocopie
fax

Via Loffredo, 12 Monteforte Irpino (Av)
Info. 0825 754173



SISA

AURORA S.R.L.

Via Taverna Campanile, 140
83024 Monteforte Irpino (AV)

ferrara ARREDA

Via Loffredo N. 98
Tel. 0825.755141



La redazione
augura
Buona Pasqua!